A colpi di pedale

La straordinaria storia di Gino Bartali in un libro edito dall'Ave

«Aubisque, Tourmalet, Aspin, Vars, Izoard…», elencava i nomi delle cime più note dei Pirenei e delle Alpi, mentre con il dito le indicava sulla carta. «Sono passati dieci anni, ma sembra ieri, e ora li voglio scalare di nuovo». E ancora: si fece il segno della croce e pregò a bassa voce: «Madonnina, se mi fai arrivare sano e salvo alla fine, ti prometto che vengo a portare ai tuoi piedi i fiori della vittoria».

Le parole e le pedalate di Gino Bartali arrivano oggi fino a noi, da quella straordinaria estate del 1948 quando vinse il Tour de France, rappresentando la voglia di riscatto dell'intera Italia dopo le vicissitudini della guerra. Epiche gesta che vengono raccontate da **Paolo Reineri** in un libro edito dall'Ave, ***A colpi di pedale. La straordinaria storia di Gino Bartali***, che vede anche le illustrazioni di **Valentino Villanova** e un'intervista al campione di ciclismo ***Vincenzo Nibali***.

La storia di Bartali, cattolico fervente e iscritto fin da giovane all'Azione cattolica italiana, si dipana a colpi di pedale in cima ai Gran premi della montagna e poi in picchiata verso il traguardo, per trionfare nelle grandi corse a tappe e nelle classiche di mezza Europa.

A colpi di pedale, a rischio della propria vita, per salvare centinaia di ebrei dalle persecuzioni nazi-fasciste, nascondendo documenti falsi nel telaio della sua inseparabile bicicletta.

A colpi di pedale sulle strade di Francia, correndo per la sua Italia libera, ma in subbuglio dopo l'attentato a Palmiro Togliatti.

A colpi di pedale guidato da una grande fede in Dio e con il desiderio nel cuore di fare sempre il bene, senza bisogno di farlo sapere in giro per vanto.

Dice di lui Vincenzo Nibali, nell'intervista rilasciata a chiusura del libro: «È stato un grande campione, un atleta dal carattere indomito e un gran lottatore: in questo mi ci rivedo. E penso di avere questa caratteristica in comune con "Ginettaccio". Non m sento né "bartaliano" né "coppiano". Seppur diversi, sono stati entrambi due fuoriclasse che hanno segnato la loro epoca e anzi si sono ritagliati la gloria per l'eternità».

Gianni Di Santo
Ufficio Stampa Editrice AVE
ufficio stampa@editriceave.it
cell. 3392466689